

La voce di Sarmeola

MARZO 2023 - n. 26

Uno sguardo
nuovo

Celebrazioni **Settimana Santa e Pasqua**

EDITORIALE - Uno sguardo nuovo *don Carlo* pag. 3

SINODO DELLA CHIESA DI PADOVA
Tempo di discernimento *Patrizia* » 6

Settimana Santa e Pasqua Celebrazioni e confessioni

CAMMINO DI FEDE SULLA PAROLA
Il Libro dei Nomi » 15

NOI - CENTRO PARROCCHIALE
C'è vita *Consiglio direttivo NOI San Fidenzio* » 16

LE STRUTTURE PARROCCHIALI
Una comunità generosa *CGE* » 17

BANCO DI SOLIDARIETÀ
Non solo biscotti, pelati, olio, marmellate,
ma volti e storie *Una parrocchiana* » 18

Amicizia, spiritualità, condivisione al Gruppo senior » 19

BRICIOLE DI STORIA
Devozione o esibizione? *Beniamino Bettio* » 20

ACR ELEMENTARI - La pace è possibile *Gli animatori* » 22

SCOUT - CLAN
Noviziato Omaha al campo invernale » 23

Vita di comunità » 24

Parrocchia San Fidenzio SARMEOLA (PD), Via della Provvidenza 98
Tel. e fax: 049 8977977 - e-mail: vocedisarmeola@libero.it

don Carlo Cavallin cell. 347 3173232 - e-mail: info@carlocavallin.com

Redazione: presso Parrocchia San Fidenzio in Sarmeola

Direttore: don Carlo Cavallin

Direttore responsabile: Guglielmo Frezza - Trib. Padova, n. 1901 - ISSN 2499-1686

In redazione: Beniamino Bettio, Anna Borin, Lisa Turatello

Foto: archivio parrocchiale (a cura di don Carlo), gruppi e volontari

Grafica e stampa: Tip. Bertato Ars et Religio - Villa del Conte (Padova)

Uno sguardo nuovo

***E in quel giorno
Israele vide gli Egiziani morti
sulla riva del mare.*** (Es 14,30)

Si conclude così il racconto riportato nel Libro dei Nomi (Esodo), che narra la liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù dell'Egitto: una riva del mare che riconsegna vite finite.

Quando leggiamo la Scrittura cadiamo spesso in una sorta di infantilismo di fede, che ci toglie ogni domanda e perfino ogni dubbio. Leggiamo fatti ed eventi come si aprisse semplicemente una finestra sul cortile del passato, guardando dall'alto, da spettatori, dimenticando che la Bibbia è un libro che legge te, parla alla tua e alla nostra vita, sempre!

Nella grande notte che ha cambiato la storia del mondo, la notte della veglia, la madre di tutte le veglie, quella della Pasqua, viene letta questa pagina tremenda, in cui Israele fuggendo dalla schiavitù, attraversa il mar dei Giunchi, il mare dell'abisso o della "fine", e trova la libertà, ma dietro di loro, gli uomini di Faraone (senza l'articolo, perché è l'immagine di chi si identifica esclusivamente con il suo ruolo, è Faraone, non più uomo) quei soldati che stavano inseguendo Israele, giacciono morti sulla riva del mare.

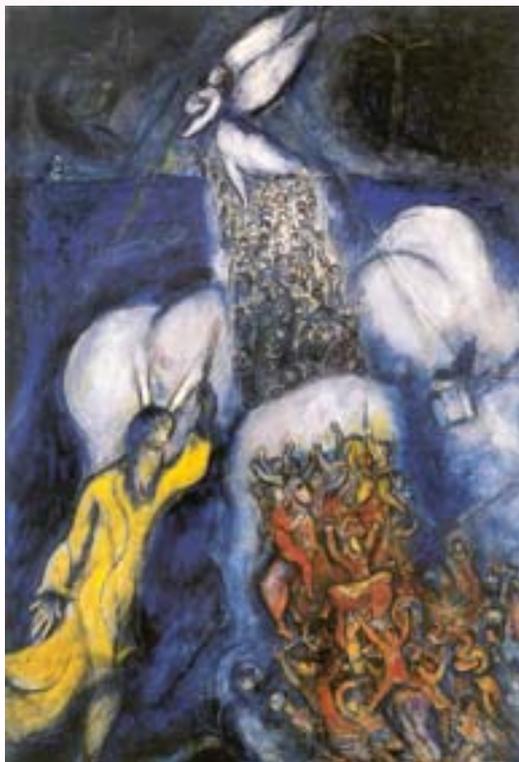
Nel Talmud sta scritto: *"Nella festa delle Capanne, la scrittura ci ordina per tre volte di gioire. Nella Pasqua, celebriamo la liberazione, eppure la scrittura non ci dà il comando di rallegrarci, perché in quel giorno gli egiziani morirono e anche se nostri nemici, non dobbiamo gioire quando gli altri piangono."*

Questo commento altro non dice che, pur in questo grande trionfo di fuga dalla schiavitù, non è difficile percepire un sapore amaro, come se l'immagine presentata dal racconto biblico non fosse del tutto positiva.

Non è difficile con la nostra mente passare dal libro dell'Esodo alla tragedia di Cutro, a quella spiaggia di corpi di bambini (21 minori dai 0 ai 12 anni), di donne, di uomini. E le urla, le richieste di aiuto, raccolte dai pescatori, urla dal



vatican news



Marc Chagall,
Il passaggio del Mar Rosso,
1955, olio su tela.

La Pasqua è un inizio nuovo

buio, che si confondevano con il vento e che, quei pescatori, si porteranno a vita.

Certo gli uni sono quel che resta dell'esercito oppressore di Faraone, gli altri sono migranti iracheni, afgani, pakistani, somali, forse siriani in fuga da violazioni dei diritti e guerre.

Perché l'umanità deve sempre fare i conti con dei corpi morti sulla riva del mare?

Quando leggiamo la Bibbia pensiamo che le cose accadono perché così devono accadere: "Dio si vendica!" Oggi che abbiamo tolto Dio, diciamo che "non dovevano partire!" False tutte e due le risposte: chi parte non è pazzo e Dio non ha nemici, ma figli.

"Ho visto la carne di Gesù Cristo sulla sabbia» queste sono state le parole di don Pasquale, parroco di Steccato di Cutro. La carne del figlio dell'uomo a Crotona come sulle rive del Mar dei Giunchi è sempre quell'unica carne che il Padre ha visto sulla croce, la carne del suo figlio.

Quando Gesù raggiunge in ritardo la casa di Betania dov'è morto l'amico Lazzaro, i presenti dicono: "*Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che Lazzaro non morisse?*" (Gv 11,37).

La Pasqua tocca ogni carne, lì dove sperimentiamo il fallimento, la delusione, l'angoscia, la solitudine, la malattia, la stessa morte. La Pasqua non è il lieto fine di una brutta avventura, ma un inizio nuovo. Ci porta su un terreno "altro", quello che in parte intuiamo. Ecco la domanda: poteva esserci una conclusione diversa rispetto ai soldati egiziani morti sulla riva, o alla strage di Cutro, o alle nostre morti? Sì, ma richiede un cambio di mentalità profondo, in tutti.

Per la storia degli egiziani basterebbe andare a leggerli gli ultimi capitoli della Genesi dove Yosef e i suoi fratelli avevano giurato al loro padre Giacobbe che, dopo la sua morte, lo avrebbero seppellito nella Terra di Canan (Gen 49:29-30), nel sepolcro di famiglia, sul suolo sacro che Dio aveva promesso alla discendenza di Abramo. Una simile richiesta doveva apparire molto audace: seppellire il padre del viceré

d'Egitto in un paese straniero, lontano dalla patria andava contro i principi della cultura egizia. Il Faraone avrebbe potuto persino intendere una tale richiesta come un affronto o un atto irriconoscente. Ma il Faraone, dimostrando la sua grande stima per Yosef e la sua famiglia, rispose senza porre alcuna obiezione: *"Sali e seppellisci tuo padre come egli ti ha fatto giurare"* (50:6). Inoltre, egli inviò anche i suoi servi e i suoi nobili a partecipare al corteo per rendere omaggio a Giacobbe (50:7). Quando le popolazioni cananee videro il grande cordoglio degli Egizi esclamarono: "Questo è un grave lutto per l'Egitto!" (50:11).

Pasqua è accogliere uno sguardo nuovo! Nuovo può essere il nostro modo di scoprire Dio o forse di incontrarlo veramente per la prima volta. Come racconta Giovanni nella vicenda di Lazzaro. Il Vangelo dice che Gesù fu sconvolto. Dio non è quello del *deus ex machina* - arrivano i nostri e risolvono tutto - l'intervento di Dio è il suo turbarsi; il nostro male lo sconvolge, più che se fosse il suo, perché ci ama. Come il male di un figlio per una madre è peggio del suo male. Ma nuova deve essere la nostra "com-passione", cioè "patire con". Dio non è indifferente al nostro male.

Dio non è un sadico che ci avrebbe dato come unico motivo di vivere la paura di morire, paura che poi ci fa sbagliare, attirandoci così la punizione estrema per i nostri errori.

***La compassione, la simpatia,
la misericordia sono il sentire stesso di Dio.
Cioè l'uomo è simile a Dio
perché ha compassione, ha simpatia,
ha misericordia, ha pietà.***

E allora guardando quei corpi sulla riva del mare, in Egitto come a Crotone, dobbiamo smetterla di girarci dall'altra parte, ma con vergogna, quella di cui parla sempre papa Francesco, cominciare ad essere "segno di profezia, ad anticipare il cambiamento, ad essere un pugno di luce lanciato in faccia al mondo."

***Buona Pasqua!
Il vento si alzerà d'improvviso,
teniamoci pronti!***

don Carlo, il parroco

**L'intervento di Dio
è il suo turbarsi;
il nostro male
lo sconvolge, più
che se fosse il suo,
perché ci ama.**



Qualsiasi
cosa vi dica,
fatela.

Gv 2,5

Sinodo della Chiesa di Padova

Tempo di discernimento

La diocesi padovana sta riflettendo da più di un anno sul senso e il modo di essere cristiani nel tempo moderno. Per questo ha lanciato il Sinodo, un percorso fatto insieme, religiosi e laici, che coinvolge tutte le parrocchie.

Dopo la prima fase denominata *Spazi di dialogo*, si è recentemente svolta la seconda, mirata alle proposte concrete. Il percorso proposto ha dato ai partecipanti l'opportunità di vivere:

- ✔ un **tempo** che ha visto, nel secondo anno del percorso sinodale, alcuni gruppi di persone incontrarsi per discernere in merito ad uno tra i quattordici temi, elaborati a conclusione del lavoro di lettura, analisi e sintesi, svolto dalla Commissione preparatoria rispetto alle relazioni emerse il precedente anno negli "Spazi di dialogo";
- ✔ un **tempo** d'inizio, che tornato nelle parrocchie attraverso i diversi temi, da considerarsi piste di lavoro, sottolineature, riflessioni e contributi concreti, personali e di gruppo, darà il nuovo volto all'oggi e al domani della Chiesa di Padova. Una Chiesa in ascolto, nella consapevolezza che ascoltare "è più che sentire", come ha detto Papa Francesco.
Riconoscere a tutti il diritto e il potere di parola, quale significato intrinseco del Sinodo, ha permesso ad ogni partecipante di contribuire con i propri pensieri, riflessioni ed esperienze, le più diverse, presenti nella comunità e nel territorio;
- ✔ un **tempo** dedicato a tre serate, condotte da moderatori, resi disponibili e formati rispetto al tema loro assegnato, da sviluppare attraverso schede di lavoro mirate
 - a riconoscere, ovvero a mettersi in ascolto della realtà senza pregiudizi, accogliendola e riconoscendola per quella che è

- all'interpretare le chiavi di lettura della Parola di Dio, della spiritualità, del magistero e della riflessione teologica per *rileggere* il nostro tempo e valorizzare ciò che è veramente prioritario
- ad avviare, mediante innovative sperimentazioni, processi di rinnovamento nelle scelte e prassi pastorali;



un **tempo** che si è sviluppato mediante tre proposte concrete su: famiglie, bisogno di spiritualità, priorità pastorali, evangelizzazione e cultura, temi affidati ai diversi gruppi di discernimento.

LE FAMIGLIE L'attuale complessità ci interpella

1 PROPOSTA

La catechesi, un nuovo cammino per il Sinodo

Promuovere la catechesi all'interno della/e famiglia/e, con incontri mirati alla scoperta dello stare insieme tra i vari componenti il nucleo familiare, per scoprire interessi volti alla ricerca e alla conoscenza, non solo in ambito religioso, ma anche sul Vangelo e su altri aspetti spirituali. Le famiglie saranno accompagnate, oltre che da presbiteri, consacrate, catechisti/e, anche da persone competenti, disponibili, che vivono all'interno del territorio e della stessa comunità parrocchiale, mediante un percorso alla "scoperta" della comunicazione e del dialogo, al fine di creare rete anche con altre famiglie.

2 PROPOSTA

Le nuove forme di unione: Gesù accoglie tutti

Accogliere tutte le persone, in particolare i cosiddetti "lontani", che vivono o hanno vissuto la loro unione, in contrasto con la morale cattolica, promuovendo incontri, corsi di formazione, gruppi di ascolto reciproco, all'interno delle strutture parrocchiali con l'aiuto di presbiteri preparati e aperti a questo specifico ruolo.

3 PROPOSTA

Il ruolo della famiglia: l'importanza dell'esempio

Promuovere un cammino condiviso tra famiglie in uno stile aperto al dialogo, senza giudizi, confrontandosi su esperienze e disponibilità, aiutandosi con letture mirate (Vangelo o altri testi di riferimento), mediante incontri che promuovano l'amicizia, la solidarietà e la condivisione, condotti da coppie, non necessariamente coniugi che, a rotazione, si suddivideranno i compiti, le competenze e l'organizzazione.

IL BISOGNO DI SPIRITUALITÀ Una ricerca vitale (primo gruppo)

1
PROPOSTA

Dare maggior spazio all'approfondimento di riflessioni e domande, che fanno emergere la tensione spirituale che spinge l'essere umano a comprendere il senso profondo della propria vita e cogliere il valore dell'esistenza. È una tensione che ogni persona porta dentro di sé, anche se spesso non ne è consapevole.

2
PROPOSTA

Risvegliare l'"appetito spirituale" per proporre il "cibo religioso", da rivolgere soprattutto a quelle persone che si trovano spesso nella cosiddetta "terra di mezzo", cioè persone che dimostrano un certo interesse verso la religione cristiana, ma che non si sentono attratte dai discorsi, dai riti e dalle attività proposte dalla parrocchia, considerati i "soliti discorsi" e vissuti come una monotona e unidirezionale *routine*.

3
PROPOSTA

Stimolare la spiritualità che stimola le domande, premesse indispensabili per dare senso alle risposte di tipo religioso, proponendo di inserire nei vari incontri uno o più dei seguenti filoni: filosofico, artistico, storico, interreligioso.

IL BISOGNO DI SPIRITUALITÀ Una ricerca vitale (secondo gruppo)

1
PROPOSTA

Ascolto della Parola, contemplazione, preghiera personale

Attivare percorsi che prendano in considerazione temi e domande esistenziali sulla vita in generale e personali, chiedendo come risponde Gesù a tali domande per poter acquisire una conoscenza più profonda di se stessi e uno sguardo più accogliente verso gli altri, mediante la condivisione in piccoli gruppi, accompagnati da una persona preparata.

2
PROPOSTA

Accoglienti come Gesù

Facilitare la formazione di gruppi spontanei e offrire spazi di aggregazione in ambiti diversi (genitori, musica, sport, etc.), che dovrebbero essere affidati ad un servizio di volontari, formati anche ad ascoltare l'altro con discrezione, semplicità, interesse per la storia personale (soprattutto nei confronti degli adolescenti).

3
PROPOSTA

Fragilità e sofferenza

Rivolgere alle persone che si trovano in situazione di fragilità (anziani soli, vedovi/e, malati, lutto, etc.), perché trovino nella Chiesa, conforto e aiuto concreto, coinvolgendo volontari formati.

LE PRIORITÀ PASTORALI

L'annuncio al centro

1
PROPOSTA

Far fare esperienza di Dio, rivolgendosi prioritariamente a giovani adulti (20-35 anni), attraverso momenti "intensivi", che si concretizzano in un primo cammino settimanale e, a seguire, in uno annuale, tenuti e accompagnati da un'équipe formata, per parlare in modo semplice della fede presente nella vita di ogni giorno (relazioni, affetti, studio, lavoro e altro).

Permettere di continuare a fare esperienza di Dio nel concreto e di toccare con mano quanta abbondanza di "vino buono" scaturisca nell'affidarsi a Dio, per poter vivere una vita in pienezza.

2
PROPOSTA

Rieducare i ragazzi a frequentare gli spazi della parrocchia e poterli così avvicinare alla comunità.

Proporre incontri legati alle problematiche dell'età (per esempio testimonianze di esperti su dipendenze, orientamento sessuale, affettività, etc.) invitando relatori esperti, carismatici e di spessore, non necessariamente legati all'ambito ecclesiale.

3
PROPOSTA

Invitare a partecipare ad un evento informale di facile coinvolgimento gli adulti che non frequentano l'ambiente parrocchiale, affrontando una tematica legata alla fede, chiedendo un atteggiamento attivo ed evangelico.

Promuovere e creare una camminata/passeggiata, quale occasione per condividere un commento alle Scritture con relativa provocazione su cui poter riflettere e condividere.





EVANGELIZZAZIONE E CULTURA Un arricchimento reciproco

1
PROPOSTA

Innovazione nella tradizione

Rivitalizzare la catechesi, adeguandola alle richieste di oggi, rivolgendola alla una fascia d'età della post-adolescenza, impegnandosi a creare occasioni di avvicinamento.

Utilizzare il Vangelo e le Encicliche tradotti in un linguaggio corrente, con attualizzazione di parabole e fatti raccontati.

2
PROPOSTA

La parrocchia come fondamentale fonte di evangelizzazione

Riprendere iniziative concrete, già sperimentate, che puntino a creare attaccamento, affezione alla comunità (ad esempio *Apriamo casa!*), o percorsi di spiritualità per adulti, in cui delle “mini-comunità” di famiglie, denominate *Comunità di evangelizzazione*, si trovano nelle case con uno stile familiare.

Valorizzare le diversità che vivono all'interno della Parrocchia, comprese quelle etniche (organizzare magari un incontro, una cena con extracomunitari).

3
PROPOSTA

Universalità del messaggio

Promuovere e diffondere l'evangelizzazione (tutti i cattolici ne sono chiamati), con incontri a tutti i livelli e in tutti gli ambiti, operando in modo concreto, con uno stile semplice, nel rispetto delle altre culture, uscendo dall'individualismo per andare verso l'altro.

Abbiamo vissuto un tempo per camminare e crescere insieme, dinanzi ad una realtà complessa, che chiede non solo di rispondere ai bisogni concreti, ma anche alle domande più radicali e profonde del cuore dell'uomo.

Patrizia



Parrocchia
San Fidenzio
SARMEOLA

INSERTO
STACCABILE

Pasqua 2023

Viviamo insieme la Settimana Santa

DOMENICA DELLE PALME E DI PASSIONE

2 aprile

*Entriamo con Gesù nel mistero della sua morte
e del trionfo del Suo amore.*



Sabato 1 aprile

18.30 Santa Messa prefestiva con Benedizione degli ulivi

Domenica 2 aprile

Sante Messe festive

8.00

9.30 - 11.00 entrambe le Sante Messe con Benedizione degli ulivi

18.30

15.00 Festa delle Palme per i ragazzi in Piazza delle Erbe a Padova





LUNEDÌ, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ SANTO

Ultimi passi del cammino quaresimale segnati dal tema della Passione di Cristo, servo sofferente, e dagli avvenimenti che precedono la Pasqua.

Viviamo questi giorni trovando un po' di tempo per meditare la Parola di Dio e sostare alla presenza di Gesù nell'Eucaristia.

LUNEDÌ SANTO

3 aprile

8.00 Canto delle Lodi

Adorazione Eucaristica dalle 15.30 alle 18.30. Nella nostra Chiesa ci sarà la possibilità di fermarsi in preghiera davanti all'Eucarestia in preparazione al Triduo Pasquale.

Nel pomeriggio sono invitate le persone che abitano in queste vie:

- 15.30** Rolandino, Orsato, Mussato, Gloria, Sartori, Brunacci, Mazzini, Caioli, Gatari, Pellico, Filzi, Bandiera, Battisti
- 16.30** piazza Moro, piazza Cornaro (Domino), viale Po, Ticino, Adige, Brenta, Borromeo, vicolo Provvidenza, Tevere, Paolo da Sarmeola, Varotari, viale Adige, piazza Lonigo, vic. Borromea
- 17.30** Maria Ausiliatrice, Caselle, Sarmeola, Rubano, S. Monica, S. Cecilia, S. Lucia, S. Marta, S. Rita, Deledda, Svevo, De Sanctis, Ceresina

18.30 Santa Messa



Confessioni durante l'Adorazione un sacerdote sarà disponibile in cappellina

MARTEDÌ SANTO

4 aprile

8.00 Canto delle Lodi

Al termine **esposizione dell'Eucaristia per l'Adorazione**

Adorazione Eucaristica dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.30

Nel pomeriggio sono invitate le persone che abitano in queste vie:

- 15.00** Piave, Isonzo, Tagliamento, Arno, Boscato, Vernise Frascà, Bacchiglione, Piovego, Astico, Moiacche, Saragat, De Nicola, Gronchi, Pertini, Einaudi, Segni
- 16.00** Veneto, Lazio, Lazio I-II-III, Piemonte, Liguria, Campania, Sicilia, Calabria, Molise, Sardegna, Abruzzi, via e v.lo Puglie, Toscana, D'Acquisto, Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli, Marche, Emilia
- 17.00** Manzoni, Verdi, Fatima, Giotto, Valeri, Dante, Petrarca, Carducci, Boccaccio, Galilei, Fermi, Volta e Zona Ind.

18.30 Santa Messa



Confessioni dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00

un sacerdote sarà disponibile in cappellina

MERCOLEDÌ SANTO

5 aprile

In mattinata, pulizie generali della chiesa.

Chi può venire per dare una mano, anche solo per un'ora, è il benvenuto

- 8.00 Canto delle Lodi**
- 18.30 Santa Messa**
- 20.30 Via Crucis diocesana con il Vescovo Claudio** all'OPSA

GIOVEDÌ SANTO sera vigilia del Triduo Pasquale

6 aprile

- 8.00 Lodi comunitarie**
- 10.00 Santa Messa del Crisma** in Cattedrale con il Vescovo Claudio
- 17.00 Santa Messa** (per quanti non possono partecipare la sera)
- 21.00 Santa Messa nella Cena del Signore**
Segue l'**Adorazione eucaristica** in cappellina
fino alle 23.30, che si concluderà con la Compieta



VENERDÌ SANTO primo giorno del Triduo Pasquale

7 aprile

- 8.00 Lodi comunitarie** *Oggi ci è chiesto il digiuno e l'astinenza dalle carni*
- 15.30 Via Crucis** (per i bambini e quanti non possono partecipare la sera)
- 21.00 Celebrazione della Passione e morte del Signore** - Lettura della Passione, Preghiera universale, Adorazione della Croce e santa Comunione

SABATO SANTO secondo giorno del Triduo Pasquale

8 aprile

8.30 Canto delle Lodi (è l'unica preghiera della Chiesa nel secondo giorno del Triduo)

Confessioni dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.30

21.00 Inizia la grande VEGLIA PASQUALE, centro e culmine dell'anno.
Celebreremo la Risurrezione di Cristo con la benedizione del fuoco, l'ascolto della Parola, il Battesimo, la Cresima e l'Eucarestia di alcuni ragazzi di 1ª media: questa è la vera Pasqua!

Al termine il NOI Associazione offre a tutti, sul sagrato della chiesa, una fetta di colomba, the... e qualcosa di dolce.

DOMENICA DI PASQUA terzo giorno del Triduo Pasquale

9 aprile

Sante Messe nei seguenti orari:

8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

LUNEDÌ DI PASQUA

10 aprile

9.30 Santa Messa (unica celebrazione del giorno)

Rinnoviamo l'invito ai malati e agli anziani che non possono venire in chiesa: i Ministri straordinari della Comunione, le nostre suore e il parroco, passano volentieri per le case a portare **la Comunione eucaristica**.

**Chiama in parrocchia (049 8977977)
o manda una mail (info@carlocavallin.com)**



✓ **BUSTA PASQUA 2023**
**Contributo per i lavori
di manutenzione della chiesa
e del centro parrocchiale**

La busta pasquale che viene raccolta serve a coprire le spese straordinarie per il mantenimento delle strutture parrocchiali.

Un **grazie sincero** a quanti sostengono il buon funzionamento dei tanti ambienti parrocchiali.

La busta non viene ritirata, ma ti chiediamo di consegnarla in canonica o in chiesa.

✓ **Un Pane per amor di Dio**

In chiesa o nella cassetta in casa, ci siamo proposti di mettere il frutto della condivisione a beneficio di quanti mancano del necessario. La Pasqua è il momento della raccolta del nostro impegno.



Consigliamo di portare la cassetta in chiesa il Giovedì santo o nei giorni della Settimana Santa.

Inserto a "La Voce di Sarmeola" n. 26, marzo 2023

Estate 2023

- **Campo elementari** (4^a e 5^a) dal 16 al 22 luglio
- **Campo medie** (1^a, 2^a e 3^a media) dal 16 al 22 luglio
- **Campo 1^a, 2^a, 3^a superiore** dal 24 al 28 luglio
- **Campi SCOUT** in agosto
- **GREST** 21, 25 e 28 agosto - 1 settembre





Cammino di fede sulla Parola

Il Libro dei Nomi

Esodo è il nome che i Rabbini di lingua greca hanno dato al secondo libro della Torah quando hanno tradotto in greco la “Tanakh” dall’ebraico-aramaico, ormai non più comprensibile per una gran parte degli israeliti.

L’insieme dei libri sacri dell’ebraismo, “Mikra”, ha assunto il nome “Ta Biblia”, cioè la Bibbia ed ogni libro ha avuto il suo nome greco. Nella scrittura antica, derivata dalla tradizione orale, non esistevano suddivisioni in libri, paragrafi e versetti: per individuare una sezione si citava la prima parola della sezione stessa.

Ciò che leggiamo all’inizio di Esodo è “e questi i nomi (*velhem shemot*) dei figli

di Israele entrati in Egitto con Giacobbe”. Come Adamo, il primo uomo, dà il nome ad ogni vivente del creato, così il *Libro dei Nomi* svela i nomi dei figli di Israele e, tra molti attributi, anche il nome non pronunciabile di Adonai. Il Libro dell’Esodo è quindi il *Libro dei Nomi*: dei figli di Israele, del Faraone, delle due levatrici degli Ebrei, Shifrà e Pu’a, che per timor di Dio salvarono da morte tutti i neonati maschi, disobbedendo al faraone.

Molte sono le donne chiamate per nome nella Bibbia, tutte capaci di visione profonda della realtà, capaci anche di trasgredire e di diventare strumento di realizzazione del progetto di Dio.

Alcune risonanze hanno lasciato il segno tra i partecipanti agli incontri:



Dio è presente nella storia di ognuno di noi con un atteggiamento di cura, di misericordia, di tenerezza e ci invita a fare altrettanto, non solo con gli altri ma anche verso noi stessi.



Dio ci invita a guardare dentro di noi, ad affrontare le paure e le angosce per trovare la vera libertà. Ci invita ad osare di contraddire i modelli del mondo, a cambiare la prospettiva con cui guardare le cose, ad agire in modo nuovo per arrivare a capire ciò che conta veramente: **prenderci cura gli uni degli altri**, prestando **attenzione e ascolto** per cogliere i veri bisogni.



L’esserci di Dio nella nostra vita è riuscire a **cogliere la sua presenza** nelle persone che ci fa incontrare e nelle situazioni che ci fa vivere, magari cambiando a volte la prospettiva con cui leggere la realtà.



Dio non ci manda il male, perché vuole la nostra libertà più profonda. Ciò che noi potremmo chiamare “castighi” sono, invece, possibilità che abbiamo di considerare con una visuale diversa le situazioni che viviamo. È necessario porsi delle domande; la fede porta sempre con sé **dubbi** e **interrogativi** (ricordiamo le obiezioni che anche Mosè ha posto a Dio).

C'è vita

Senza troppo clamore, lavorando nel silenzio e confidando nella disponibilità di un nucleo oramai storico di volontari (bisognoso comunque di forze nuove, come del resto molti altri ambiti all'interno della Parrocchia) **prosegue l'attività del nostro Centro Parrocchiale.**

Dopo il lungo periodo del Covid, da qualche mese, il nostro Patronato ha riaperto le porte ad ospiti ed attività.

L'apertura del bar viene ora garantita 'solo' alla domenica mattina, dalle 9 alle 12.30, riduzione dovuta anche al lievitare dei costi energetici di illuminazione e di riscaldamento. Ricordiamo, comunque, che gli spazi del Centro Parrocchiale sono quotidianamente vissuti da ragazzi ed educatori dei Centri Invernali, che forniscono un prezioso ed apprezzato servizio alla comunità.

Da qualche settimana viene riproposto, al venerdì sera, il torneo di burraco, riprendendo un'iniziativa che aveva riscosso buon successo negli anni scorsi. La partecipazione è libera.

Per quanto riguarda le attività concretizzate in questi mesi, ricordiamo la castagnata dello scorso novembre, che ha visto una significativa presenza sia di adulti che di bambini.

La prima domenica di dicembre, il Circolo NOI ha organizzato in chiesa una serata di musica con la presenza di due cori: il Free Voice Choir e il Coro San Salvatore. Serata di indubbio successo, sia per la qualità delle proposte musicali, sia per l'ottima affluenza di pubblico.

Il Free Voice Choir da circa 18 mesi fa parte del Circolo Noi ed oltre a proporre concerti nel territorio padovano



Teatro in Patronato

e fuori provincia, anima una domenica al mese la Messa serale. Il coro cerca voci, in particolare maschili.

Come da tradizione, la sera del 24 dicembre i nostri volontari hanno allestito i presenti alla Messa della notte di Natale, proponendo cioccolata calda, vin brulè e dolci sul piazzale della chiesa, occasione propizia per i saluti e lo scambio degli auguri natalizi.

Il Direttivo del Circolo NOI, che coordina le attività del nostro Centro Parrocchiale, ha deciso di ripetere una positiva esperienza, già fatta in passato, invitando il gruppo teatrale amatoriale della Parrocchia di Santo Stefano d'Ungheria di Padova, che ha proposto, la prima domenica di febbraio, la commedia brillante in dialetto veneto dal titolo *L'eredità dea pora Sunta*. Spettacolo divertente, molto apprezzato dal centinaio di persone che hanno affollato i locali del Patronato.

Ricordiamo che in questo periodo c'è la possibilità di **rinnovare la tessera a NOI Associazione per il 2023.** Il tesseramento può essere effettuato presso la segreteria della Parrocchia, durante gli orari di apertura, o alla domenica mattina, direttamente presso il bar del Patronato.

**Il Consiglio Direttivo
Circolo NOI San Fidenzio**

Una comunità generosa

Nel numero di Natale de *La Voce* è già stato scritto degli interventi di **ordinaria e straordinaria manutenzione** realizzati nel 2022 e di quelli che sarebbero da affrontare, nella misura in cui la situazione economica della Parrocchia lo renderà possibile:

- sostituzione della copertura esterna lato nord con nuova struttura permanente;
- sostituzione degli infissi edificio a nord;
- completamento dei lavori di adeguamento degli impianti elettrico e idrico dell'intero complesso parrocchiale (in particolare quadro elettrico generale);
- manutenzione aule a sud (tinteggiature, illuminazione, insonorizzazione);
- manutenzione cornici di copertura, impermeabilizzazione di terrazze;
- sostituzione caldaia della canonica (non più a norma e di scarsa efficienza);
- manutenzione della chiesa (sostituzione degli attuali termoventilanti con un sistema di maggiore efficienza, ri-tinteggiatura).

Il Consiglio per la Gestione Economica, nell'incontro dello scorso 26 gennaio, ha individuato nella realizzazione della nuova copertura esterna, lato nord, l'intervento cui dare priorità, in quanto la struttura è indispensabile per le attività dei nostri giovani (Grest, ACR, SCOUT, centri estivi) e per la Festa della Comunità.

A maggio verrà pagata l'ultima rata (circa 27.000 euro) del mutuo di 500.000 euro contratto nel 2010.

Tutto questo con disponibilità proprie della Parrocchia, per cui rinnoviamo **il grazie alla Comunità**, che anche con le buste di Natale (13.540 euro), ha confermato di essere generosa e sensibile alle esigenze della comunità parrocchiale.

Non ci siamo dimenticati delle famiglie e delle persone in difficoltà economica. **Nell'anno 2022 sono stati impiegati euro 21.020,36 per le opere caritative** (Centro Ascolto vicariale, Banco Alimentare, Caritas parrocchiale e altre necessità).

Grazie di cuore anche per questo!

Il Comitato per la Gestione Economica



Castagnata 2022

Non solo biscotti, pelati, olio, marmellate, ma **VOLTI** e **STORIE**

È la seconda domenica del mese e leggo nel foglietto parrocchiale, come sempre, i suggerimenti per acquistare quanto al Banco di solidarietà scarseggia. Farò la spesa e se proprio non ce la faccio lascerò un'offerta domenica prossima in chiesa. È appuntamento mensile al quale cerco di non mancare.

A volte però mi rendo conto che compio gesti sui quali non mi soffermo abbastanza, che realtà è il Banco di solidarietà?

Mi si affacciano domande e cerco risposte. Ecco la prima. Il Banco vive non solo su quanto raccoglie la mia comunità di Sarameola. Anche le comunità di Rubano, Bosco e Villaguttera ogni mese raccolgono alimenti. Non sapevo, ma **siamo in tanti ogni mese a compiere lo stesso gesto, ad avere la stessa attenzione.**

E poi? Poi tutto viene portato alla Casa Rossa che il Comune ha messo a disposizione da tempo per questo scopo. Qui **i volontari raccolgono, ordinano per tipologia di prodotto e ogni**



Banco di solidarietà:
tel. 328 9191816

Centro di Ascolto
Armadio della carità: tel. 371 4189535

Gruppo di sostegno parrocchiale:
tel. 328 8728185

Queste righe hanno sollecitato un resoconto sull'attività del Banco di Solidarietà nell'anno 2022:

Famiglie sostenute **115**

352 Persone coinvolte

Borse spesa consegnate **1.019**

lunedì e giovedì la porta di questa casa si apre a chi vive nel mio Comune, alla famiglia, all'anziano, a chi è solo, a chi ha perso il lavoro, a chi ha problemi di salute e non può più lavorare. A chi: ecco ciò che non avevo ancora messo bene a fuoco e mi abita accanto.

Sono volti, storie conosciuti dai volontari del Centro di Ascolto, dalle assistenti sociali del nostro territorio. Anche questo non lo sapevo. **Un paziente e prezioso lavoro in rete.** Laici e credenti che lavorano insieme per il bene comune!

Ancora domande? Forse i miei occhi devono imparare a vedere meglio la realtà che mi circonda? Forse dovrei vigilare di più e non lasciarmi prendere da giudizi a volte sommari che tendono a liquidare problemi scomodi con frasi fatte e generiche?

C'è molto in me su cui lavorare e credo che le domande aiutino a crescere.

una parrocchiana

Gruppo senior

Amicizia, spiritualità, condivisione



Siamo un gruppo di persone della Parrocchia di Sarmeola, che intendono promuovere l'amicizia fra i partecipanti, la solidarietà con i più fragili e sostenere la propria crescita culturale, sia laica che religiosa.

A tal fine proponiamo *attività ricreative*, che favoriscano conoscenza e amicizia reciproche e *attività che possano far cogliere opportunità, conoscenze, approfondimenti e riflessioni su temi d'attualità*.

Siamo un gruppo disponibile e aperto all'accoglienza di chi desidera farne parte. Chi volesse aderire può rivolgersi alla segreteria della parrocchia (telefono: 049 897 7977, e-mail info@parrocchiasarmeola.it), il referente del gruppo è Leonildo Bettio.

Ora che la pandemia Covid 19 sembra aver mitigato gli effetti più devastanti, riprendiamo con entusiasmo le diverse attività.

Per i prossimi mesi proponiamo il seguente *calendario*:

2023	Attività
Aprile	<ul style="list-style-type: none">- condivisione delle proposte emerse dai gruppi di discernimento parrocchiali per il Sinodo e auguri pasquali tra un cicchetto e l'altro- visita guidata alla Villa Contarini Giovanelli Venier e centro storico di Vò Vecchio
Maggio	<ul style="list-style-type: none">- visita guidata all'Orto Botanico e all'Oratorio di San Giorgio (Padova)
Giugno	<ul style="list-style-type: none">- approfondimento sulle CER (Comunità Energetiche delle Rinnovabili). A seguire cena pre-vacanze- uscita sul Delta del Po
Settembre	<ul style="list-style-type: none">- appuntamento in Sagra- giornata tra le Dolomiti Feltrine a Croce d'Aune, luogo di diverse esperienze e di vacanze condivise tra famiglie
Ottobre	<ul style="list-style-type: none">- i colori dell'autunno in Cansiglio- partecipazione preghiera per il Sinodo
Novembre	<ul style="list-style-type: none">- il Mugello con Barbiana nel centesimo anniversario della nascita di don Lorenzo Milani
Dicembre	<ul style="list-style-type: none">- incontro di spiritualità e cena prenatalizia

Devozione o esibizione?

La prima descrizione della chiesa parrocchiale di Sarmeola risale alla visita pastorale del 1572.

Oltre all'altar maggiore c'era quello dedicato alla Vergine, e questo è normale.

Ma già dal 1570 abbiamo notizie certe di un'altra devozione molto sentita, quella della Maddalena, la quale, da quell'anno e fino almeno al 1605, in alcuni documenti è ritenuta addirittura la vera titolare della chiesa al posto del dimenticato san Fidenzio.

Nel 1587 alla Maddalena erano dedicati sia un altare che una statua, sostituita più tardi da una pala dipinta, citata nelle cronache fino al 1929. Dagli inizi del '600 è documentata anche una nutrita *fraglia* (confraternita) a lei intitolata, onore che la santa penitente condivideva inizialmente solo con quella *del Santissimo* (quella dei *cappati*).

Per certi versi è una stranezza perché nella diocesi padovana il culto per la Maddalena non è poi così diffuso (solo tre i titoli parrocchiali) e a Sarmeola non è giunto fino ai nostri tempi. Molto probabilmente la cosa si spiega perché fu promosso dalla più potente famiglia di allora, quella dei **Campolongo**, che nel 1695 aveva posto un proprio stemma nei pressi di quell'altare perché non ci fossero dubbi sulla committenza.

Un'altra importante famiglia stabilitasi a Sarmeola volle far notare la sua presenza in chiesa, quella dei **Borromeo**. Attorno alla metà del '600 compare infatti un altare, voluto e mantenuto appunto da quella famiglia, dedicato a **san Carlo Borromeo** (1538-1584), l'arcivescovo di Milano grande riformatore della Chiesa sulla scia del Concilio di Trento. L'altare era provvisto di un'immagine del Santo che rimase in loco fino al 1912 quando il vescovo in visita la giudicò indecente. Fu allora sostituita da

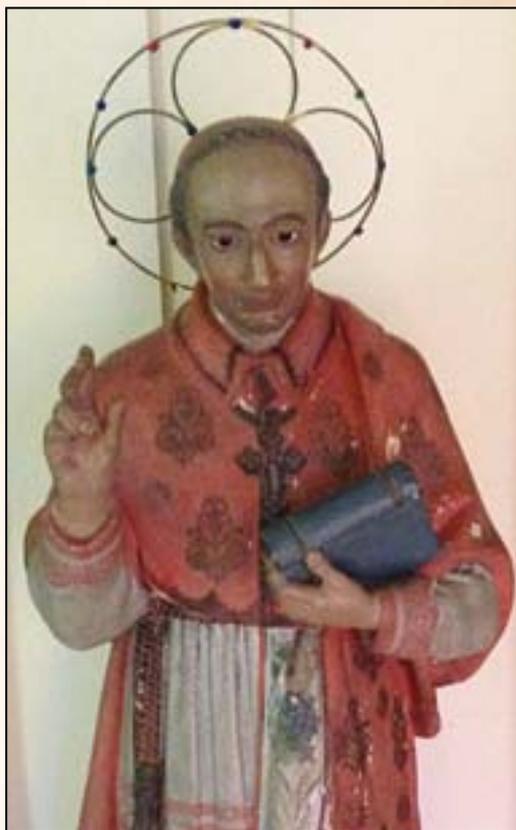
una statua in cartone romano (non un grande capolavoro per la verità) a spese dell'ultima erede dei Borromeo di Sarmeola, Rosa Fantoni vedova Perassi.

In questa usanza delle grandi famiglie di dotare le chiese di altari o cappelle dedicate ai santi di loro gradimento o di famiglia, prevaleva la devozione o la voglia di esibire anche in chiesa la propria rilevanza economica? Per noi è lecita solo la domanda, non potendo conoscere la risposta. In ogni caso si trattava di un arricchimento effettivo del luogo sacro.

La famiglia Borromeo ebbe molta parte nella storia di Sarmeola, se non altro per il gran numero di lavoratori impegnati nelle sue immense proprietà (mediamente circa 400 campi), per i personaggi di un certo rilievo che ne uscirono e per la bella villa, realizzata probabilmente nel secondo '500, giunta integra fino a noi.

Ma erano imparentati i nostri Borromeo con san Carlo? Certo che lo erano, anzi, i milanesi derivarono da un *Vitaliano Vitaliani* padovano.

Originario di San Miniato in Toscana, il ghibellino Filippo Borromeo nel 1370 era stato giustiziato nelle lotte tra fazioni del Trecento fiorentino, ma cinque suoi figli scamparono alle vendette guelfe. Tra questi ci fu



La statua di san Carlo era posta sull'altare nella vecchia chiesa.

Borromeo (*Bonromeus*) che si stabilì a Padova e da cui discese il ramo che prese piede a Sarmeola. Poi si trasferì a Milano. Anche il fratello Giovanni pose la sua base a Milano ove fece fortuna, ma ebbe solo un figlio naturale, monaco. Come suo erede nominò allora **Vitaliano**, figlio della sorella Margherita e del padovano *Jacopo de' Vitaliani*, a patto che assumesse il cognome Borromeo. Fu da quel Vitaliano che si originò il glorioso ramo lombardo comprendente anche il san Carlo del nostro vecchio altare e il cardinale Federico (1564-1631), immortalato ne *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni.

La **PACE** è possibile

È ripartito per tante nuove avventure il gruppo ACR.

Il divertimento non manca mai, così come la voglia di trovarsi, giocare e crescere insieme.

Noi animatori non perdiamo un secondo per metterci in gioco con la nostra **creatività**, nonostante il numerosissimo gruppo di bambini che appaga con tanti sorrisi i nostri "sacrifici".

Le attività sono tra le più svariate, a partire dai giochi di gruppo per finire con un momento di riflessione insieme.

In questi mesi abbiamo pensato di organizzare degli incontri differenti per il periodo natalizio e per carnevale, così da creare un'atmosfera di festa

tra lavoretti, cioccolata calda e tanti coriandoli.

Lo spirito della **Festa della Pace** non è mancato nemmeno quest'anno, anche se abbiamo deciso di ricrearlo durante uno dei nostri tanti incontri, basato su giochi incentrati sull'**importanza di sentirsi parte della stessa squadra, accettando e accogliendo l'altro per quello che è; solo in questo modo sarà possibile la pace!**

Non vediamo l'ora di passare altri momenti insieme e concludere questa bellissima avventura con il tanto atteso camposcuola!

Gli animatori: Angela, Elena, Martina, Anna, Lucrezia, Daniele, Martina, Giulia, Martina



Noviziato Omaha al CAMPO INVERNALE

“Nessuno è mai morto di caldo in montagna”: era la tipica frase che noi del *Noviziato Omaha* – coloro che camminano contro vento – ci ripetevamo prima di partire per il nostro campetto invernale.

Avevamo ragione! Infatti abbiamo passato tre giorni in mezzo alla neve e di sicuro non siamo morti di caldo! Tra risate, canzoni, ciaspolate e tanta gioia, il freddo, comunque, è stato battuto e quei giorni sono volati.

Dopo tante ricerche per organizzare al meglio l’esperienza, la fatica è stata ripagata da un’alba che ci ha incantato dal bivacco Cupolà, da un cielo che si tingeva di viola al tramonto al rifugio Socede, da tanto divertimento. La cosa più strana è stata non avere l’acqua: per cucinare e bere dovevamo sciogliere la neve.

Il cammino da esploratori è finalizzato alla **crescita personale e di gruppo, per essere presenti ed attivi nel contesto sociale**. In questa occasione ci siamo “allenati” per l’autogestione: è stata condivisa tra i componenti la scelta della meta, l’animazione, l’approvvigionamento delle provviste.



Non sono mancati gli imprevisti: le due ore programmate per raggiungere il bivacco sono diventate quattro; le pareti della struttura erano piene di fessure che abbiamo chiuso con la neve. Anche questi imprevisti sono diventati **opportunità di crescita, individuale e di gruppo** (anche perché per il freddo dovevamo stare molto vicini...).

Nel complesso è stata veramente un’esperienza significativa, che di sicuro ci porteremo dentro. Speriamo di rifarla, ne vale la pena!

Un grazie speciale a tutti i componenti del gruppo e ai capi: assieme siamo riusciti a trascorrere tre bellissime giornate nella natura e nella condivisione.



Nelle foto: veglia di Natale.



Educatori in formazione



Circolo NOI - Castagnata

Vita di comunità



SCOUT in assemblea



Concerto di Natale



ACR elementari



Formazione animatori GREST